

**ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI  
BOLOGNA**

---

**FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

**CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE/ARCHITETTURA**

*D.A.P.T. – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE*

**TESI DI LAUREA**

in  
Storia dell'Architettura

**IL MANIFESTO DELL'ARTE SACRA FUTURISTA  
NELL'ARCHITETTURA RELIGIOSA DELLE  
AVANGUARDIE IN ITALIA:  
1900-1955**

**CANDIDATO:**  
Francesca Marcheselli

**RELATORE:**  
Prof. Stefano Zagnoni

**CORRELATORI:**  
Ing. Luigi Bartolomei  
Dott.ssa Maria Beatrice Bettazzi  
Prof. Giuliano Gresleri  
Prof. Pier Giorgio Massaretti

Anno Accademico 2009/10

Sessione I

*«rosso: creazione – pensiero – forza-dominio – originalità –  
intelligenza»*

Bracci - Fillia

*«Eroismo per imporre alla propria vita un'atmosfera di dignità, che la  
sua missione stessa esige»*

A. Sartoris

# INDICE

## 7 I n t r o d u z i o n e

### C a p i t o l o 1 :

11	<b>IL MANIFESTO DELL'ARTE SACRA FUTURISTA</b>
13	<b>1.1 Esegesi del testo</b>
13	•Il dilemma e le premesse
17	•Il rinnovamento indispensabile
39	•Gli esempi
48	•Il futurismo innovatore
51	<b>1.2 Condizioni di produzione</b>
69	<b>1.3 Il manifesto come opportunità</b>

### C a p i t o l o 2 :

83	<b>CIRCOSTANZE STORICHE</b>
84	<b>2.1 I mutamenti formali nello spazio sacro del '900</b>
84	•Motivazioni storiche
94	•Il ruolo della Chiesa cattolica
106	<b>2.2 Architettura religiosa in Italia</b>
106	•Il concorso per la cattedrale della Spezia: 1929
122	•Trattazioni teoriche ed esposizioni
139	•Il concorso per le chiese della diocesi di Messina: 1931

### C a p i t o l o 3 :

149	<b>ARCHITETTURE</b>
152	<b>3.1 Approccio tematico</b>
152	•Luce
158	•Colore
164	•Dinamismo di forme ... (di tempo–spazio compenetrati)
169	•... in cemento armato, cristallo e acciaio
174	•Innalzamento (fino ad un'astrazione mistica)

177		•Originalità ad ogni costo
181		•“Monda” di decorativismo
183	<b>3.2</b>	<b>Schede delle opere</b>
235		<b>C o n c l u s i o n i</b>
239		<b>B i b l i o g r a f i a</b>
249		<b>R i n g r a z i a m e n t i</b>
251		<b>A p p a r a t i</b>
253		•Manifesto dell’arte sacra futurista
257		•Tavola cronologica

## INTRODUZIONE

23 giugno 1931: Torino e Padova divengono le città protagoniste della pubblicazione di uno scarsamente famoso manifesto futurista.

Dal 1909, anno in cui compare sulla scena letteraria e politica il celebre scritto di F.T. Marinetti che dona vita al movimento futurista, più di un centinaio di questi manifesti sono stati pubblicati a diffusione nazionale in tutto il campo dell'arte e in merito a molte altre discipline. Solo ventidue anni dopo la sua fondazione il movimento futurista si rende interprete della situazione contemporanea dell'arte sacra, pubblicando il "Manifesto dell'arte sacra futurista".

Quali condizioni storiche e quali carismi hanno portato a questo interessamento "stonato" da parte di un gruppo di individui che nello stesso manifesto si dichiara anticlericale e le cui azioni tutto lasciano intendere tranne che una propensione alla conoscenza e all'approfondimento dell'arte religiosa?

L'esegesi del "Manifesto dell'arte sacra futurista" ed il tentativo di una sua contestualizzazione storica pongono una domanda che coinvolge trasversalmente questa ricerca: possiamo interpretare il futurismo come portatore di novità creatrice o piuttosto definirlo, con un po' di arroganza, "parassita" di atti artistici già realizzati e in divenire?

All'autrice di questa tesi appare centrale comprendere se nel campo dell'arte, e primariamente in quello dell'architettura, il "Manifesto dell'arte sacra futurista" abbia influenzato e fatto germogliare opere innovative in merito al tema del sacro, dando così nuova vitalità alla produzione cattolica alla quale la chiesa nel corso dei primi anni del '900 non è riuscita a dare una chiara direzione da seguire, o piuttosto il futurismo stesso non si sia appropriato di forme, di cattedrali moderne, già esistenti sulle quali modellare la propria teoria giustificandone l'esistenza con concetti avanguardistici.

L'architettura sacra, ed in generale l'arte, hanno vissuto anni di produzione che potremmo aspramente definire in "assenza di pensiero

creativo” in cui l’artista si limitava a riprodurre forme e tecniche proprie di un tempo passato. Sappiamo bene che questa affermazione non rende giustizia ad importanti opere neoclassiche, ma è al contempo doveroso notare la spaccatura che all’inizio del XX secolo si palesa nella progettazione dello spazio sacro: in tutta l’Europa una cospicua parte di progettisti, di artisti e di studiosi prendono le distanze dalla maniera artistica tradizionale per dare ampio respiro alla realizzazione dello spazio sacro moderno, inserito in quell’atto rinnovatore di tutto il volto cittadino di una società radicalmente mutata. L’edificio a carattere religioso, in quanto luogo a vocazione sociale e destinato al pubblico, si palesa bisognoso di una nuova veste formale, così come le altre destinazioni d’uso mentre le città stesse mutano sotto la guida dei recenti piani urbanistici e delle capacità tecniche dei nuovi materiali da costruzione.

Ma è in Italia che si trovano le maggiori resistenze all’avvento del moderno per l’architettura degli spazi religiosi. L’istituzione Chiesa, presenza potente nel territorio nazionale, ed i suoi rapporti con lo stato, condizionano notevolmente i prodotti artistici nel campo del sacro creando una vera e propria forbice stilistica tra chi (architetto, sacerdote, teologo, artista) si prodiga per un cambiamento formale e fruitivo, e chi si schiera nettamente contro un totale rinnovamento. La diatriba pocanzi descritta si rispecchia limpidamente nei bandi di concorso e negli esiti delle gare per le competizioni più popolari dell’inizio del XX secolo che vedono la partecipazione di un centinaio di architetti ed ingegneri attivi a vario titolo in tutta la nazione; evidente è l’ampio salto progettuale tra le proposte presentate per il concorso della cattedrale della Spezia (1929) e i disegni delle chiese per la diocesi di Messina (1931), balzo che non è paragonabile al breve lasso temporale di appena 36 mesi che divide i due eventi.

La Chiesa, in Italia come in Europa, ha strenuamente bisogno degli artisti d’avanguardia, certamente i più abili nel saper dare una forma coeva e coerente al cemento armato, al vetro e all’acciaio, probabilmente i più adatti a creare spazi riecheggianti le intuizioni teologiche che dai diversi poli della riforma liturgica (Austria e Belgio in particolare, con

Germania e Francia) condizionano la partecipazione assembleare e la sua interazione col celebrante, arrivando a concepire la forma della chiesa principalmente in funzione del rito liturgico che vi si svolge.

E' possibile intravedere la piena libertà d'azione che Gaudì ottenne in Spagna grazie ad una Chiesa benevola a mettersi nelle mani degli innovativi stimoli architettonici, nel bando riguardante le chiese per la diocesi di Messina: il salto nel buio che, volente o nolente, la Chiesa italiana si concede richiedendo un progetto dallo "spiccato carattere di modernità" che solo le avanguardie potevano appunto fornire, fa sì che l'esito concorsuale sia in gran parte ascrivibile all'eredità futurista.

Con quali modalità il Futurismo, così debole nella sua "seconda vita" è entrato potentemente in una gara di progettazione sacra che ha coinvolto tutta l'Italia, nelle università e nelle principali cattedre d'ingegneria e d'architettura? Il "Manifesto dell'arte sacra futurista" era così diffuso nella disputa religiosa nazionale da influenzare tanto potentemente tutti i partecipanti di Messina, o semplicemente l'ordine degli eventi storici aveva naturalmente portato a questa espressione artistica di modernità?

Ci troviamo catapultati nell'abissale confusione progettuale che caratterizza l'ideazione dello spazio religioso in Italia dal 1900 al 1955. Le grandi opere architettoniche, le celebri pubblicazioni e le partecipate esposizioni sembrano tutte fare parte di una grande operazione di marketing in cui trattati e riviste vengono pubblicati a diffusione nazionale, importanti scuole di settore nascono, mostre e convegni si moltiplicano, per celebrare o dissacrare il "giusto modo" con il quale disegnare e realizzare l'edificio tipo della chiesa cattolica in Italia.

Nonostante l'istituzione ecclesiastica si disinteressi pienamente del fervore futurista della pubblicazione del manifesto, probabilmente data la sua scarsa credibilità sul tema e la peculiare "follia estremista" caratterizzante il movimento, in un tempo di declino per l'avanguardia marinettiana e in un ambito che non le apparteneva, questa si rivela ad ogni modo, come già in passato, la migliore venditrice.

«Si può stimare» scrive Mons. Giancarlo Santi «che nella seconda metà del XX secolo siano stati costruiti almeno 5000 nuovi complessi

parrocchiali, con un media di 100 ogni anno [...]. Nella prima metà del secolo XX il numero di chiese costruite è stato rilevante, anche se inferiore a quello della seconda metà». <sup>1</sup> Ciò che interessa comprendere mediante questa ricerca è la portata dell'espressione architettonica di questo "rilevante numero di chiese" realizzate e progettate nella prima metà del '900, che ha successivamente condotto, nella seconda metà, ad una proliferazione di edifici per il culto.

Nostro intento è comprendere quali premesse abbia posto e con quali modalità abbia condizionato la futura produzione, traghettandoci direttamente al Concilio Ecumenico Vaticano II.

Un'analisi degli spazi sacri progettati e costruiti in Italia nella prima metà del XX secolo, alla luce delle tematiche sollevate nel centrale "Manifesto dell'arte sacra futurista", permetterà di ricercare ed individuare le corrispondenze formali e semantiche, tra progetti coevi e precedenti, che hanno guidato le mani di ingegneri ed architetti in un carosello di parole non dette e di diatribe portate sui quotidiani, tra cui il futurismo, avanguardia delle avanguardie, recita la parte del padrone.

---

<sup>1</sup> SANTI Mons. G., *I concorsi per le nuove chiese in Italia nel secolo XX*, in AA. VV., *Innovazione liturgica e sperimentazione progettuale: esperienze europee a confronto. Atti del convegno internazionale del Master di II livello in Progettazione Architettonica degli Edifici per il Culto, marzo – aprile 2006*, Trento, TEMI, 2006, p. 61.

## CONCLUSIONI

Indagare lo spazio religioso contemporaneo, ed in particolare le sue ragioni architettoniche, implica necessariamente il ricondursi agli anni iniziali del XX secolo, quando l'edificio chiesa perde la sua riconoscibilità tipologica.

Ad un approccio semplicistico questo radicale mutamento potrà apparire consequenziale alla caduta degli stili, al rifiuto dei neo- ed all'avvento degli -ismi, ovvero al disdegno delle riproposizioni formali di precedenti epoche nella disperata ricerca di riprodurre la condizione dei tempi gloriosi del cristianesimo, ed all'entrata in scena delle avanguardie architettoniche imponenti le loro sperimentazioni. Scorrendo queste pagine si sarà certamente compreso che il frutto contemporaneo del sacro, come quello moderno, non è esclusivamente figlio degli architettonici esercizi di stile promossi dai gruppi avanguardistici, bensì di altre esigenze; queste si individuano tutte nella centrale necessità di comunicazione con il fruitore dello spazio sacro, ovvero il fedele, che deve partecipare del rito religioso che vi si svolge.

Il Futurismo è l'avanguardia che per eccellenza ha saputo rivoluzionare e sfruttare la concezione dei più svariati mezzi di comunicazione attraverso tutte le sue espressioni artistiche (si pensi all'utilizzo della televisione e della radio come mezzi di propaganda). Paradossalmente la sua capacità comunicativa si è riversata in maniera corposa anche sull'architettura religiosa moderna e contemporanea: paradossale perché incosciente. L'incoscienza di chi vuole intervenire sul tema del sacro, anche con una certa autorevolezza, ma che non nutre nell'intimo la speranza di farlo con tale profondità.

Spieghiamoci meglio. La volontà di intervento futurista in materia d'arte sacra è lampante e trova la sua giustificazione nel "Manifesto dell'arte sacra futurista". Ma come esplicito nella dissertazione l'avanguardia marinettiana si colloca nella terza fase della concezione rituale secondo

la teoria di Andrea Grillo,<sup>1</sup> ovvero nello stadio della sovra determinazione del rito: il significato di questa collocazione esprime che l'unico desiderio di Fillia, Marinetti e dei loro collaboratori è lavorare artisticamente sui significati dei simboli col fine di esprimere i sentimenti dell'uomo contemporaneo. Si tratta comunque di una conquista rivoluzionaria, perché significa andare oltre la decorazione a mero fine rappresentativo e lavorare su volumi che richiamino sensazioni umane, ma questo non basta alla fede.

Sartoris lo aveva compreso bene teorizzando l'equivalenza tecnica della fede.<sup>2</sup> Egli sosteneva infatti che lo sviluppo del dogma e quello delle forme costruttive non sono in un rapporto proporzionale, e dice ancora bene quando parla di forme architettoniche applicate al sacro che devono essere «alla scala dell'uomo moderno, forme simili a quelle che servono soltanto all'uomo, ma forme in cui dovranno prevalere le necessità superiori della preghiera accolta, là dove il corpo di Cristo sarà mostrato in piena luce per essere degnamente adorato [...] Come da un fatto storico – la vita di Cristo sulla terra – si è cancellato il significato occidentale per fare posto ad un tipo universale – il Cristo mistico della liturgia - , così l'architettura religiosa tenderà a realizzarsi nei modi più diversi, pur obbedendo all'immutabilità di una legge fissata dalla liturgia».<sup>3</sup>

Proprio qui avviene il passaggio da una sperimentazione quasi scriteriata per conquistarsi il posto più ambito nella “classifica” dei movimenti d'avanguardia, ad un lavoro pregiato di definizione di uno spazio rispondente alle necessità liturgiche dei fedeli cattolici del XX secolo.

In questa stessa direzione iniziava, e continua tutt'ora, ad operare il Movimento liturgico; oltre le spinte avanguardistiche in campo puramente architettonico per la rigenerazione dello spazio sacro e religioso in Italia, si deve valutare infatti anche la spinta propulsiva del

---

<sup>1</sup> Cfr. capitolo 2, p. 88.

<sup>2</sup> Cfr. capitolo 1, p. 79.

<sup>3</sup> SARTORIS A., *Caratteri novatori e manifesto dell'arte sacra futurista*, 1931, in SARTORIS A., *Tempo dell'architettura, tempo dell'arte: cronache degli anni venti e trenta*, Perugia, Fondazione Adriano Olivetti, 1990, pp. 24-26.

movimento per la liturgia, che comprende le potenzialità comunicative dell'involucro architettonico e della disposizione formale interna dell'assemblea, al fine di rispondere al bisogno di rinnovo sacrale della propria fede mediante una maggiore partecipazione assembleare ai riti. Come sappiamo le successive attività ecclesiali si perdono nella risposta a questa necessità di coinvolgimento, portando avanti esclusivi rinnovamenti lessicali dei riti. Oggi sappiamo che questo non è sufficiente, perché nella riforma rituale di Pio XII del 1948, si agisce esclusivamente su un solo aspetto comunicativo, appunto quello della lingua, trascurando tutti gli altri linguaggi, tra cui quello fondamentale che è l'architettonico.

Quello che appare sorprendente in calce a questa tesi è come la gran parte del linguaggio futurista (luce – colore – dinamismo)<sup>4</sup> si concretizzi ai giorni nostri mediante analoghe espressioni artistiche, miranti ad agevolare la conciliazione tra fedele e linguaggio rituale. L'architettura e le sue contaminazioni artistiche si pongono evidentemente come fondamentale anello di congiungimento tra la tradizione del culto cattolico e la concezione contemporanea della vita: come non trarre ispirazione dal Futurismo!

Questo è il motivo che ci spinge a costruire chiese anche al giorno d'oggi. Si sarebbe tentati di smettere, e non solo per il calo drastico dei fedeli a cui abbiamo assistito nel corso degli anni, ma soprattutto per le infelici soluzioni che ad oggi ci costringiamo ad abitare per il tempo della nostra preghiera e nelle quali ci sentiamo a disagio. Allora perché continuare a costruire chiese? Nessuna avanguardia, come ai tempi del Futurismo, pretende di esserne la migliore artefice del momento, e nessun tipo architettonico guida l'odierna progettazione, proiettandoci in un'epoca di "deregulation" e sperimentazione gestuale in cui vince sui progetti più deboli il carisma ed il gesto progettuale di famose "archistar". E allora perché tanta ostinazione?

Questa stessa caparbia è la vera benedizione del progredire nella progettazione dello spazio sacro perché significa che non si sta cedendo

---

<sup>4</sup> Cfr. capitolo 3.

all'”istinto di autosufficienza” delle architetture tradizionali, novecentesche. Per troppo tempo si è creduto fosse appunto bastante fermarsi alla semplice riproposizione delle antiche forme religiose, dei tipi edilizi per il culto universalmente riconosciuti, mentre gli stessi spazi non erano più in grado di essere contenitori per contenuti significanti nella vita dei fedeli. Scansare l'autosufficienza significa, come per la riforma liturgica e come per i tempi di Lercaro, dichiarare la necessità di una nuova vicinanza ai fedeli: significa che l'interno della chiesa non può più ricordare l'antro di una foresta come ai tempi del gotico, perché il bosco non ha più lo stesso significato sociale che assumeva per un cittadino post medioevale (il limitare della città, la compresenza di bene e male, l'ignoto, lo spazio in cui non si può essere salvati solo per le proprie azioni).

Si dovrebbe pertanto essere capaci di tanto lavoro simbolico, che persino i nostri riti hanno perso:<sup>5</sup> creare uno spazio in cui l'uomo può cogliere la grazia divina perché percepisce di non essere in preghiera per merito delle sue virtù, ed in queste condizioni adempiere al rito comunitario che riconduce tutti allo stesso senso di precarietà, “obbligando” a rivolgersi coralmemente (con un cuore solo) al luogo della salvezza.

Questo dovrebbe essere lo spazio religioso, questo dovrebbe rappresentare l'architettura, questa la sfida per l'artista contemporaneo che non può permettersi di sottovalutare la ricchezza dell'eredità futurista.

---

<sup>5</sup> Si pensi alle odierne diversità nelle esecuzioni sacramentali rispetto alla chiesa delle origini, uno per tutti il battesimo: la grande vasca in cui si era immersi completamente diviene un umile catino, la nudità biblica e fisica non è più un carattere peculiare: il luogo del sacramento spesso non è più uno spazio esclusivo ma la grande aula assembleare della celebrazione eucaristica.

## BIBLIOGRAFIA

### L i b r i

- AA. VV., *L'arte moderna. Appendici – Dizionario biografico*, vol. 43, Milano, Fratelli Fabbri Editori, 1976.
- AA. VV., *Innovazione liturgica e sperimentazione progettuale: esperienze europee a confronto. Atti del convegno internazionale del Master di II livello in Progettazione Architettonica degli Edifici per il Culto, marzo – aprile 2006*, Trento, TEMI, 2006.
- ABRIANI A., GUBLER J. (a cura di), *Alberto Sartoris: novanta gioielli*, Milano, Mazzotta, 1992.
- ARGAN G.C., *Storia dell'arte classica e italiana*, vol. V, Firenze, Sansoni, 1980.
- ASOR ROSA A., *La cultura (Dalla grande guerra a oggi)*, in *Storia d'Italia Einaudi*, vol. 4.2, *Dall'Unità a oggi*, Torino, Einaudi, 1975.
- BALLA G., DEPERO F., *Ricostruzione futurista dell'universo*, 1915.
- BARTOLOMEI L., *Arte e architettura. Un avamposto in piazza Puntoni per la pinacoteca nazionale di Bologna*, Tesi di Laurea non pubblicata, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea in Ingegneria Edile, D.A.P.T., A.A. 2002-2003.
- BARTOLOMEI L., *Luoghi e spazi del sacro dal secondo ottocento alla cultura contemporanea*, in CEROLINI S., TASSI C. (a cura di), *L'attività di ricerca nel dottorato: problematiche e metodi*, Firenze, Alinea editrice, 2007.
- BARTH K., *L'Epistola ai Romani*, Milano, Feltrinelli, 1974.
- BARUCCI C. (a cura di), *I progetti per le chiese della diocesi di Messina nel concorso del 1932*, Roma, Gangemi, 2002.
- BENEVOLO L., *Storia dell'architettura moderna*, Roma, GLF editori Laterza, 2003.
- BENZI F., *Gino Severini: affreschi, mosaici, decorazioni monumentali, 1921-1941*, Roma, Leonardo–De Luca Editore, 1992.
- BERNABEI G. (a cura di), *Gli scritti e l'opera di Enrico De Angeli*,

- Bologna, Pàtron, 1985.
- BOCCIONI U., *Scritti editi e inediti*, Feltrinelli, Milano 1973, pp. 175-176.
- BOTTE B., *Il movimento liturgico: testimonianza e ricordi*, Cantalupa, Effatà, 2009.
- CENTRO DI STUDIO E INFORMAZIONE PER L'ARCHITETTURA SACRA (a cura di), *Dieci anni di architettura sacra in Italia, 1945-1955*, Bologna, Ufficio tecnico organizzativo arcivescovile, 1956.
- CIUCCI G., *Il dibattito sull'architettura e le città fasciste*, in *Storia dell'arte italiana Einaudi*, vol. 7, *Il Novecento*, Torino, Einaudi, 1982.
- COBIÀN E. F., *El espacio sagrado en la arquitectura española contemporánea*, Santiago de Compostela, 2005.
- CONRADS U., *Manifesti e programmi per l'architettura del XX secolo*, Firenze, Vallecchi, 1970.
- COSTANTINI C., *L'arte cristiana nelle missioni. Manuale d'arte per i missionari*, Città del vaticano, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1940.
- COSTANTINI C., COSTANTINI G., *Fede e Arte: manuale per gli artisti – L'artista cristiano*, v. I, Roma, Pontificia commissione per l'arte sacra, 1945.
- COSTANTINI C., COSTANTINI G., *Fede e Arte: manuale per gli artisti – Costruzione degli edifici*, v. II, Roma, Pontificia commissione per l'arte sacra, 1946.
- COSTANTINI C., COSTANTINI G., *Fede e Arte: manuale per gli artisti – Decorazione ed arredamento delle chiese*, v. III, Roma, Pontificia commissione per l'arte sacra, 1949.
- CRISPOLTI E., PINOTTINI M. (a cura di), *Mino Rosso fra Futurismo e intimismo espressionista*, Torino, Daniela Piazza, 1986.
- CRISPOLTI E., *Storia e critica del Futurismo*, Laterza, Bari, 1987.
- CRISPOLTI E. (a cura di), *Fillìa: fra immaginario meccanico e primordio cosmico*, Milano, Mazzotta, 1988.
- CRISPOLTI E., SBORGI F. (a cura di), *Futurismo: i grandi temi, 1909-1944*, Milano, Mazzotta, 1997.
- CULOTTA P., GRESLERI Gi., GRESLERI Gl., *Città di fondazione e plantatio ecclesiae*, Bologna, Compositori, 2007.

- DE MICHELI M., *Le avanguardie artistiche del Novecento*, Milano, Feltrinelli, 1987.
- DEBUYST F., *Chiese: arte, architettura, liturgia dal 1920 al 2000*, Cinisello Balsamo, Silvana, 2003.
- DEBUYST F. et al., *Spazio liturgico e orientamento. Atti del 4° Convegno Liturgico Internazionale: Bose, 1-3 giugno 2006*, Magnano, Qiqajon, Comunità di Bose, 2007.
- DEMOFONTI L., *La riforma nell'Italia del primo Novecento: gruppi e riviste di ispirazione evangelica*, vol. 1 di Centro alti studi in scienze religiose, Roma, Ed. di Storia e Letteratura, 2003.
- DI SALVO M. (a cura di), *Architetti, pittori e scultori del Gruppo di Como: un polo del razionalismo italiano*, Como, La provincia editoriale, 1989.
- DRUDI GAMBILLO M., FIORI T. (a cura di), *Archivi del Futurismo*, 2° edizione, Roma, De Luca Editore – Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1986.
- DURANTI M. (a cura di), *Gerardo Dottori: opere 1898-1977*, Perugia, Fabrizio Fabbri Editore, 1997.
- ELIADE M., *Il sacro e il profano*, Torino, Bollati Boringhieri, 2006.
- EVANGELISTI S. (a cura di), *Fillìa e l'avanguardia futurista negli anni del fascismo*, Milano, Mondadori-Edizioni Philippe Daverio, 1986.
- FESTUGIÈRE M., *La liturgia cattolica*, (Caro Salutis Cardo. Studi), Padova, EMP, 2002.
- FILLÌA [COLOMBO L.] (a cura di), *La nuova architettura*, Torino, UTET, 1931.
- FIOCCHIETTO R., *Cesare Cattaneo, 1912-43: la seconda generazione del razionalismo*, Roma, Officina, 1987.
- FRAMPTON K., *Storia dell'architettura moderna*, Bologna, Zanichelli, 1993.
- GABETTI R. (a cura di), *La nuova architettura e i suoi ambienti: testi e illustrazioni raccolti da Fillìa*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1985.
- GIEDION S., *Spazio, tempo ed architettura: lo sviluppo di una nuova tradizione*, Milano, Hoepli, 1989.
- GRESLERI Gi., GRESLERI Gl., *Le Corbusier: il programma liturgico*,

- Bologna, Compositori, 2001.
- GRESLERI G., MASSARETTI P.G. (a cura di), *Norma e arbitrio: architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950*, Venezia, Marsilio, 2001.
- GRILLO A., *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani*, (Caro Salutis Cardo. Sussidi, 3), Padova, EMP, 1999.
- GUARDINI R., *Lo spirito della liturgia: i santi segni*, Brescia, Morcelliana, 1980.
- GUBLER J., ABRIANI A., *Alberto Sartoris: dall'autobiografia alla critica*, Milano, Electa, 1990.
- KIM I., *Giuseppe Samonà 1927-1940: la formazione professionale tra architetto militante e accademico universitario*, in IUAV AP, *Giuseppe e Alberto Samonà 1923-1993: inventario analitico dei fondi documentari conservati presso l'Archivio Progetti*, Padova, Il Poligrafo, 2003, pp.27-65.
- LERCARO G., *La chiesa nella città: discorsi e interventi sull'architettura sacra*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1996.
- LOOS A., *Parole nel vuoto*, Milano, Adelphi, 2003.
- MARCHI V., *Architettura futurista*, Foligno, Campitelli, 1924.
- MASSARETTI P.G., *Il tragico òikos dei villaggi di fondazione in Libia*, in CULOTTA P., GRESLERI Gi., GRESLERI Gl., *Città di fondazione e plantatio ecclesiae*, Bologna, Compositori, 2007.
- MONTANARI G., "Tra sacro e moderno. La committenza della chiesa nel periodo delle avanguardie", in FRANCHETTI PARDO V. (a cura di), *L'architettura nelle città italiane del XX secolo: dagli anni venti agli anni ottanta*, Milano, Jaca Book, 2003, pp. 418-424.
- MÜLLER-WULCKOW W., *Architektur der zwanziger jahre in Deutschland*, Langewiesche-Königstein, 1975, riproduzione foto facsimile dell'edizione 1929-32.
- OTTO R., BONAIUTI E. (a cura di), *Il sacro: l'irrazionale nell'idea del divino e la sua relazione al razionale*, Milano, Feltrinelli, 1984.
- PASTORE D. (a cura di), *Alberto Sartoris: chiese 1920-1995: dalla Cappella Bar a Tor Tre Teste-Roma*, Roma, Gangemi, 1997.
- PATETTA L., *L'architettura in Italia, 1919-1943: le polemiche*, Milano,

- Clup, 1972.
- PIACENTINI M., *Architettura d'oggi*, Roma, Cremonese, 1930.
- PIANZOLA L., *Alberto Sartoris, da Torino all'Europa: la formazione torinese e il problema dell'integrazione delle arti nell'architettura*, Milano, A. Greco, 1990.
- PORTOGHESI P. (diretto da), *Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica*, Roma, Gangemi, 2005-2006.
- SARTORIS A., *Gli elementi dell'architettura funzionale: sintesi panoramica dell'architettura moderna*, 3° edizione, Milano, Hoepli, 1941.
- SARTORIS A., *Introduzione all'architettura moderna*, 3° edizione, Milano, Hoepli, 1949.
- SARTORIS A., *Tempo dell'architettura, tempo dell'arte: cronache degli anni venti e trenta*, Perugia, Fondazione Adriano Olivetti, 1990.
- SCHIAFFINI I., Sulla teoria della simultaneità nella pittura futurista, in CRISPOLTI E. (a cura di), *Futurismo 1909-1944, Arte, architettura, spettacolo, grafica, letteratura ...*, Milano, Mazzotta, 2001.
- SCHWARZ R., *Costruire la chiesa: il senso liturgico nell'architettura sacra*, Brescia, Morcelliana, 1999.
- SERVETTAZ N., *Architetture razionali religiose*, Milano, Doxa, 1932.
- SOFFICI A., *Primi principi di una estetica futurista*, Firenze, Vallecchi, 1920.
- SOMMELLA GROSSI M., *Sartoris e De Stijl: connessioni e divergenze. Sartoris e Fillia: un architetto razionalista, un pittore futurista e la nuova architettura. Incidenza formale e strutturale delle arti plastiche sull'architettura moderna*, Ecole Polytechnique Federale de Lausanne, These n° 1158 presentee au Departement d'Architecture pour l'obtention du grade de docteur es sciences, 1993.
- STENTI S. (a cura di), *Marcello Canino, 1985-1970*, Napoli, Clean, 2005.
- TAFURI M., *Gli anni dell'"attesa": 1922-1945*, in AA.VV., *Giuseppe Samonà: 1923-1975 cinquant'anni di architetture*, Roma, Officina, 1975.

- TAGLIAFERRI R., *La tazza rotta. Il rito: risorsa dimenticata dell'umanità*, (Caro Salutis Cardo. Studi) Padova, Messaggero, 2009.
- VALENZIANO C., *Architetti di chiese*, Palermo, L'epos, 1995.
- WATKIN D., *Storia dell'architettura occidentale*, 2 ed., Bologna, Zanichelli, 1999.
- ZEVI B., *Storia dell'architettura moderna*, Torino, Einaudi, 1975.
- ZUCCONI G., *Architettura e arti cristiane. 1913-1924*, in MOZZONI L., SANTINI S. (a cura di), *Architettura dell'ecllettismo. Il rapporto con le arti del XX secolo*, Napoli, Liguori, 2008.

## C a t a l o g h i m o s t r e

( o r d i n e c r o n o l o g i c o )

- Fillia pittore futurista*, Torino, La Città Futurista, 1929, riproduzione integrale a cura dello Studio per le Edizioni Scelte Lungarno Guicciardini 9r, Firenze, S.P.E.S..
- AA.VV., *Mostra del Concorso Nazionale per la Cattedrale della Spezia. Catalogo ufficiale*, 1930.
- Fillia pittore futurista*, Torino, A.R.S., 1931, riproduzione integrale a cura dello Studio per le Edizioni Scelte Lungarno Guicciardini 9r, Firenze, S.P.E.S..
- Aeropittura, arte sacra futuriste*, La Spezia, 1932, riproduzione integrale a cura dello Studio per le Edizioni Scelte Lungarno Guicciardini 9r, Firenze, S.P.E.S., 1980.
- V Tiennale di Milano, Rivista illustrata del "Popolo d'Italia", numero speciale, Milano, 1933.
- Alberto Sartoris*, exposition a l'Ecole Polytechnique Federale de Lausanne, 1978.
- APPOLLONIO F.I. (a cura di), *Architettura per lo spazio sacro. Mostra internazionale di architettura dello spazio sacro: Bologna, 20 settembre – 20 ottobre 1996*, Bologna, Allemandi, 1996.
- Alberto Sartoris: la concepción poética de la arquitectura 1901-1998*,

IVAM Centre Julio Gonzalez, Valencia, La Imprenta Comunicación Gráfica, 2000.

*Fillia e il manifesto dell'arte sacra futurista. Narciso galleria d'arte, 11 novembre 2000-20 gennaio 2001*, Torino, Galleria d'arte Narciso, 2000.

GRESLERI G. (a cura di), *Parole e linguaggio dell'architettura religiosa, 1963-1983: venti anni di realizzazioni in Italia*, Faenza, Faenza, 1983.

BUSCAROLI B.F. (a cura di), *5 Febbraio 1909, Bologna avanguardia futurista*, Bologna, Bononia università press, 2009.

## R i v i s t e e q u o t i d i a n i

AA. VV., *L'apertura della mostra dei progetti della cattedrale alla Spezia*, in "Arte Cristiana", marzo 1930.

AA. VV., *Concorsi in vista in Sicilia*, in "Architettura e Arti Decorative", v. 1, n. 13, 1931, p. 700.

BALLA, BENEDETTA, ecc., *L'aeropittura. Manifesto futurista*, 1929, in CRISPOLTI E. (a cura di), *Fillia: fra immaginario meccanico e primordio cosmico*, Milano, Mazzotta, 1988.

BERDJAEV N., *La crisi dell'arte*, in "La nuova Europa", fascicolo V vol. VIII, 1999, pp. 18-39.

BRACCI, FILLÌA, *L'alfabeto spirituale*, in *Sale futuriste*, Palazzo Madama, Torino, mostra organizzata dai Sindacati Artistici Futuristi, gennaio 1925.

BRACCI, FILLÌA, *La pittura spirituale*, "L'impero", Roma, 15 marzo 1925.

CALDARA S., *A proposito di pittura religiosa futurista*, in "Futurismo", a.I, n.12, 1932.

FILLÌA [COLOMBO L.], *L'idolo meccanico*, "L'impero", Roma, 15 marzo 1925.

FILLÌA [COLOMBO L.], *Il paesaggio nella pittura futurista*, "Oggi e domani", a. I, n. 18, Roma, 18 agosto 1930, p. 5, pubblicato in

- CRISPOLTI E. (a cura di), *Fillia: fra immaginario meccanico e primordio cosmico*, Milano, Mazzotta, 1988.
- FILLÌA [COLOMBO L.], *Spiritualità aerea*, "Oggi e Domani", Roma, 4 novembre 1930.
- FILLÌA [COLOMBO L.], *L'architettura sacra futurista (predominio del vetro e dell'alluminio)*, in "Futurismo", 2 ottobre 1932.
- FILLÌA, CALIGARIS, CURTONI P., *L'idolo meccanico. Arte sacra meccanica. Manifesto futurista*, "La Fiamma", Torino, 2 maggio 1926.
- G. P., *Il concorso per le chiese di Messina (la mostra dei progetti)*, in "Futurismo", 2 ottobre 1932.
- LA GIURIA ESAMINATRICE, *Il concorso della cattedrale della Spezia*, in "Architettura e arti decorative", v. 2, n. 9, 1930, pp. 385-426.
- MARINETTI F.T., *Fondazione e manifesto del futurismo*, in "Le Figaro", 20 febbraio 1909.
- MARINETTI F.T., *Crollo di filosofi e storici, sibille a rovescio*, in "Democrazia futurista. Dinamismo politico", Facchi, Milano, 1919.
- MARINETTI F.T., FILLÌA [COLOMBO L.], *Manifesto dell'arte sacra futurista*, in *Aeropittura arte sacra futurista*, La Spezia, 1932 [rist. anast. N.202, a cura di CARUSO L., *Manifesti, proclami, interventi, e documenti teorici del futurismo*, no.202, S.P.E.S. Salimbeni, Firenze, 1980.
- P. AUREA, *Progetti per la cattedrale della Spezia*, in "Arte Cristiana", aprile 1930, pp. 105-112.
- P. AUREA, *Il concorso per la chiesa di Messina. Arte razionale?*, "Arte Cristiana", febbraio 1933, pp. 48-51.
- PERALI P., *Relazione sull'attività della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, dal 1 settembre 1924 al 31 dicembre 1928*, "Arte Cristiana", marzo 1929, pp. 82-84.
- PIO X, *Pascendi dominici gregis*, 1907.
- PIO XII, *Mediator Dei*, 20 novembre 1947.
- POLVARA D.G., *Come si deve attendere alla costruzione della casa del Signore. La planimetria della Cattedrale*, in "Arte cristiana", luglio-agosto, 1929, pp. 217-219.

- PRAMPOLINI E., PANNAGGI I., PALADINI V., *Manifesto dell'arte meccanica*, ottobre 1922, pubblicato in "Noi", II s., a. 1, n. 2, maggio 1923.
- PRAMPOLINI E., *I futuristi alla XVII Biennale Veneziana*, "L'impero d'Italia", Roma, 18 maggio 1930.
- SALE G., *A un secolo dall'enciclica contro il modernismo. Il contributo della "Civiltà Cattolica" alla redazione della "Pascendi"*, in "La Civiltà Cattolica", n. IV, quaderno 3775, 2007, pp. 9-19.
- TANTARDINI M., *Disposizioni pontificie in materia di arte sacra*, in "Arte cristiana", dicembre 1929, pp. 342-348.
- TANTARDINI M., *Disposizioni pontificie in materia di arte sacra*, "Arte Cristiana", marzo 1930, p. 73.
- "Architettura", febbraio 1932, vol. II, pp. 100-101,

## S i t i w e b

- AA. VV., *Antonio Rosmini (1797-1855)*, [http://www.vatican.va/news\\_services/liturgy/saints/ns\\_lit\\_doc\\_20071118\\_rosmini\\_it.html](http://www.vatican.va/news_services/liturgy/saints/ns_lit_doc_20071118_rosmini_it.html), 1 giugno 2010.
- AA. VV., *Arte Cristiana. Rivista internazionale di Storia dell'Arte e di Arti Liturgiche*, <http://www.scuolabeatoangelico.it/pubblicazioni.html>, 29 maggio 2010.
- AA.VV., *La biografia essenziale e lo spirito del Fondatore Mons. Giuseppe Polvara*, <http://www.scuolabeatoangelico.it/polvara.html>, 18 marzo 2010.
- ALBINI P., *Cento anni. Metabibliografia futurista*, 2009, [http://www.lulu.com/items/volume\\_64/5478000/5478713/1/print/ Nuova\\_Bibliografia\\_unificata\\_22dec995.pdf](http://www.lulu.com/items/volume_64/5478000/5478713/1/print/ Nuova_Bibliografia_unificata_22dec995.pdf), 4 febbraio 2010.
- BARTOLOMEI L., *Luoghi e spazi del sacro. Matrici urbane:archetipi architettonici; prospettive contemporanee per la progettazione di spazi per la cristianità*, Dottorato di Ricerca in Ingegneria Edilizia e Territoriale, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna,

- D.A.P.T., 2008,  
[http://amsdottorato.cib.unibo.it/889/1/Tesi\\_Bartolomei\\_Luigi.pdf](http://amsdottorato.cib.unibo.it/889/1/Tesi_Bartolomei_Luigi.pdf), 4  
 febbraio 2010.
- BORSERINI E., *Servo di Dio Prosper Guéranger. Abate di Solesmes*,  
<http://www.santiebeati.it/dettaglio/94488>, 1 giugno 2010.
- BOTTERI G., *Scultura futurista. Omaggio a Mino Rosso*, 24 ottobre  
 2009, NSC anno VI, n.2,  
[http://www.nonsolocinema.com/SCULTURA-FUTURISTA-  
 OMAGGIO-A-MINO\\_18537.html](http://www.nonsolocinema.com/SCULTURA-FUTURISTA-OMAGGIO-A-MINO_18537.html), 13 gennaio 2010.
- GRANDINETTI M., *Gazzetta del popolo*, 2003,  
[http://periodicipiemonte.econ.unito.it/media/archivio/query/scheda/  
 rpt\\_note?numScheda=82022&chiaveMedia=&tipoMedia=pdf&tipo  
 App=0](http://periodicipiemonte.econ.unito.it/media/archivio/query/scheda/rpt_note?numScheda=82022&chiaveMedia=&tipoMedia=pdf&tipoApp=0), 9 dicembre 2009.
- GRENCI M., *Beato Alfredo Ildefonso Schuster. Cardinale arcivescovo  
 di Milano*, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/90231>, 1 giugno  
 2010.
- OJETTI U., *Arte cristiana*, “Corriere della Sera”, 13 marzo 1913.
- PLACIDO M., *Duranti: Futurismo, movimento anticlericale ma non  
 antireligioso*, in “Coscienza Imprenditoriale”, 27 agosto 2009,  
[http://www.ucid.it/index\\_08.php?dest=art&id=165](http://www.ucid.it/index_08.php?dest=art&id=165), 17 maggio  
 2010.
- SUDBURY L.M.F., *Ammodernare senza tradire. Il Modernismo e la  
 Chiesa Cattolica*, in “InStoria”, n. 21, settembre 2009,  
[http://www.instoria.it/home/modernismo\\_chiesa\\_cattolica.htm](http://www.instoria.it/home/modernismo_chiesa_cattolica.htm), 4  
 febbraio 2010.
- VIOTTO P., *Profilo biografico di Jacques Maritain*,  
<http://www.maritain.org/page.html?id=7&c=5>, 14 gennaio 2010.

## **APPARATI**



# MANIFESTO DELL'ARTE SACRA FUTURISTA

*Premesso che non fu indispensabile praticare la religione cattolica per creare capolavori d'Arte Sacra, premesso d'altra parte che un'arte senza evoluzione è destinata a morire, il Futurismo, distributore di energie, pone all'Arte Sacra il seguente dilemma: o rinunciare a qualsiasi azione esaltatrice sui fedeli o rinnovarsi completamente mediante sintesi, transfigurazione, dinamismo di tempo-spazio compenetrati, simultaneità di stati d'animo, splendore geometrico dell'estetica della macchina.*

## *I n d i s p e n s a b i l e   r i n n o v a m e n t o*

*L'uso della luce elettrica per decorare le chiese col suo fulgore bianco-azzurro superiore in purezza celestiale a quello rosso-giallo carnale lussuoso delle candele, le meravigliose pitture sacre di Gerardo Dottori, primo futurista che rinnovò con originale intensità l'Arte Sacra, gli affreschi futuristi di Gino Severini nelle chiese svizzere, le molte cattedrali futuriste con un dinamismo di forme in cemento armato, cristallo e acciaio realizzate in Germania e in Svizzera, sono i segni di questo indispensabile rinnovamento dell'Arte Sacra.*

*Infatti:*

*1° Soltanto gli artisti futuristi, perché ricchi di una immaginazione illimitata, possono dipingere o costruire un Inferno tale da terrorizzare le generazioni che hanno subito eroicamente gl'infernali bombardamenti del Carso e sono allenati ad una vita meccanizzata più pericolosa delle fiammelle da gas povero dell'Inferno tradizionale.*

*2° Soltanto gli aeropittori futuristi, maestri delle prospettive aeree e abituati a dipingere in volo dall'alto, possono esprimere plasticamente il fascino abissale e le trasparenze beate dell'infinito. Ciò*

*invece non è consentito ai pittori tradizionali, tutti più o meno legati dall'ossessionante realismo, tutti ineluttabilmente terrestri e quindi incapaci d'innalzarsi fino ad un'astrazione mistica.*

*3° Soltanto gli aeropittori futuristi possono far cantare sulla tela la multiforme e veloce vita aerea degli Angeli e l'apparizione dei Santi.*

*4° Soltanto gli artisti futuristi ansiosi di originalità ad ogni costo e sistematici odiatori del già visto, possono dare al quadro, all'affresco e al complesso plastico la potenza di sorpresa magica necessaria per esprimere miracoli.*

*5° Soltanto gli artisti futuristi, che da vent'anni impongono nell'arte l'arduo problema della simultaneità, possono esprimere chiaramente, con adeguate compenetrazioni di tempo-spazio, i dogmi simultanei del culto cattolico, come la Santa Trinità, l'Immacolata Concezione e il Calvario di Dio.*

*6° Soltanto artisti futuristi elettrizzati di ottimismo colore e fantasia come Balla, Belli, Benedetta, Caviglioni, Cocchia, Corona, Depero, Diulgherof, Dottori, Duse, Fillia, Pepe Diaz, Lepore, Marasco, Munari, Pozzo, Prampolini, Rosso, Tato, Thayaht, ecc., possono oggi precisare in un'opera d'Arte Sacra la beatitudine del Paradiso, superando nei nervi dei combattimenti cattolici l'infinita gioia paradisiaca della nostra immensa Vittoria di Vittorio Veneto.*

### **E s e m p i**

*Il Futurismo, incalzante e veloce Al-di-là dell'Arte, può solo figurare e plasmare qualsiasi al-di-là della vita.*

*Esempi di Arte Sacra futurista:*

*Il quadro di Gerardo Dottori La Crocifissione è caratterizzato dall'affascinante fluidità dei corpi delle donne piangenti ai piedi della croce. Queste sembrano i dolorosi prolungamenti del corpo stesso di Cristo, tutti imbevuti di una luce extra-terrestre che costituisce il personaggio dominante del quadro.*

*Il quadro di Fillia Natività-morte-eternità offre intorno alla Madonna seduta in primo piano un paesaggio reso irrealista dall'apparizione di una grande croce smaterializzata, cioè formata di puro cielo. Questa croce affiora nel liquido corpo della Madonna, come una soave fosforescenza sottomarina. L'insieme è chiuso nella sfera del mondo sulla cui superficie appaiono tutte le chiese della storia, da quelle incavernate nelle catacombe alle romane, bizantine, romaniche, gotiche, rinascimento, ecc., fino a quelle futuriste. La figura della Madonna è animata dalla linea luminosa del Bambino Gesù. Questa continua nel ritmo del corpo della madre cogli stessi elementi architettonici delle chiese. Il quadro contiene una prodigiosa simultaneità di elementi diversissimi. Fusione impressionante di concreto e di astratto. Sintesi del Cattolicesimo nel suo lungo sviluppo secolare.*

*Il quadro di Fillia L'Adorazione figura una Madonna pregante, il cui corpo è smaterializzato al punto da non avere più nulla di umano, forma astratta della preghiera ai piedi di una croce fatta di atmosfera.*

*Il quadro di Oriani Salita al Calvario è caratterizzato dalla drammatizzazione di tutto l'ambiente il cui dolore, plasmato in cento modi diversi, domina il dolore espresso dalla figura di Cristo.*

*Il complesso plastico di Mino Rosso Natività mostra l'obbedienza plastica assoluta di tutti i personaggi e di tutti gli oggetti circostanti che sembrano calamitati irrealmente dal Gesù Bambino.*

*Sono ugualmente significative le altre opere di Arte Sacra futurista esposte a Padova dai futuristi Dottori, Fillia, Oriani, Pozzo, Pogoletti, Rosso, Saladin, Severini, Vignazia.*

### **F u t u r i s m o n o v a t o r e**

*Il Futurismo, movimento d'orgoglio italiano novatore, nettamente antimassonico e anticlericale, ha divinato venti anni fa l'avvento del Fascismo, creato e capitanato le avanguardie artistiche del mondo intero, agilizzato la letteratura colle parole in libertà e lo stile*

*simultaneo, svuotato del tempo e della psicologia il teatro mediante sintesi simultanee alogiche a sorpresa o drammi d'oggetti, immensificato le arti plastiche colla trasfigurazione antirealistica e il dinamismo plastico, inventato l'Arte dei Rumori il Rumorarmonio e il Tattilismo, introdotto nella musica l'estetica della macchina, iniziato un'alimentazione dinamizzante, dato un'ampiezza creativa alla fotografia, suscitato la stupenda Aeropittura di domani, e lanciato la Nuova Architettura di ferro cemento agilità colore monda di decorativismo ricca di nudo splendore geometrico che Antonio Sant'Elia insegnò ai razionalisti italiani ormai costretti a riconoscere la sua paternità italiana se non vogliono passare per imitatori dei nordici imitatori di Sant'Elia.*

*Ora venti fra i cento pittori migliori del movimento futurista italiano presentano una sala d'Arte Sacra futurista nella grande esposizione di Padova.*

*Instancabile movimento rinnovatore velocizzatore abbellitore e intensificatore del mondo, il Futurismo interviene dovunque, atteso o inatteso per una semplice manifestazione della sua potenza tipicamente italiana e fascista.*

*Questo manifesto ideato e scritto in collaborazione col pittore futurista Fillia è perfettamente in armonia coll'attività creatrice di Enrico Prampolini che brilla oggi in prima linea estremista all'Esposizione del Gruppo 1940 di Parigi, e coll'attività creatrice di Fortunato Depero che prepara la sua grande Mostra di Dinamismi newyorkesi.<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> Da "La Gazzetta del Popolo", 23 Giugno 1931.